1868

Nº 225

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 19 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio a S. M. in udienza del 6 agosto corrente sopra il decreto che approva lo statuto per la fondazione in Venezia di un istituto che assumerà il titolo di R. Scuola Superiore di Commercio.

SIRE,

È già da un anno che le autorità provinciali di Venezia, mosse dal nobile desiderio di migliorare e diffondere l'istruzione tecnica e professionale, si sono occupate alacremente dei modi di conseguire questo lodevole intento e dei sacrifici cui sarebbe necessario di sostenere.

Dopo lunghi ed accurati studii di persone competenti, si venne nel divisamento di fondare in Venezia una scuola superiore commerciale, nella quale la gioventù uscita dagli istituti di istruzione tecnica secondaria potesse ricevere quell'alto insegnamento che le è necessario per bene esercitare qualcuna tra le varie professioni mercantili, o quella della carriera consolare, non che per abilitarsi all'uffizio di professore per gli insegnamenti commerciali e delle scienze affini che si danno negli istituti e scuole tecniche del Regno.

Per mettere in atto questo disegno, il Consiglio provinciale si dichiarò pronto ad assegnare una provvisione di lire 40,000 all'anno, oltre la spesa necessaria per fornire la suppellettile scientifica.

Il comune apprezzando altamente il divisamento della provincia, offrì anch'esso di concorrere con assegno di lire 10,000 all'anno, e quello che più importa di provvedere a sue spese un degno e splendido casamento alle scuole e di fornirle di tutta la suppellettile non scientifica.

Alla provincia ed al comune s'aggiunse compagna la Camera di commercio offrendo anche essa la generosa somma di cinque mila lire all'anno.

I tre corpi morali anzidetti nominarono quindi una Commissione mista alla quale commisero di studiare gli ordini che meglio potevano convenirsi alle scuole. In esecuzione di tale incarico il professor Luigi Luzzati e l'avv. E. Deodati visitavano i reputati istituti di Anversa e di Malhouse e presentarono a questo Ministero un progetto del quale chiedevano l'approvazione, domandando ad un tempo che il Governo concorresse alla fondazione anzidetta con un contributo pari a quello del Consiglio provinciale, in lire 40 mila annue.

Bene considerata l'importanza ed utilità della proposta, il riferente si affrettò di affidarne l'esame al Consiglio dell'istruzione professionale, che fu di unanime avviso che convenisse promoverne ed aiutarne l'attuazione con quella somma che le angustie presenti del bilancio consentono al Ministero.

Conformandosi il riferente al parere del Consiglio pregò il presidente comm. Domenico Berti e il consigliere Francesco Ferrara a recarsi in Venezia per concordare colla Commissione mista i provvedimenti che ravvisavansi più acconci alla prima fondazione delle scuole e gli obblighi che dovevansi assumere così dai corpi fondatori come dal Governo che veniva in loro aiuto.

I delegati del Ministero a seconda delle avute istruzioni riuscirono in breve tempo a formolare di accordo con la Commissione veneta un progetto di statuto, che dopo esame fattone in apposita tornata del Consiglio d'istruzione professionale, il sottoscritto ha stimato di dovere integralmente approvare. È stato quindi necessario che le primitive deliberazioni dei Corpi fondatori venissero rinnovate secondo il nuovo progetto.

L'istituzione di una scuola superiore di commercio, che continuasse e completasse gli studii di scienza commerciale, professati negl'Istituti d'istruzione tecnica secondaria, essendo affatto nuova in Italia, si raccomanda per la bontà dello scopo che ha di mira e per i risultati che se ne sperano. Questa scuola, nella sua specialità commerciale, viene nei suoi effetti ad equipararsi agli insegnamenti che si danno nel Museo di Torino per le scienze fisiche. Non soltanto si propone di addestrare con appropriati metodi alle operazioni commerciali e bancarie, ma fondando gran parte del suo insegnamento sulla cognizione delle lingue europee e delle orientali intende educare una gioventù agli alti negozii, capace di dirigere grandi amministrazioni ed aziende, e di mantenere rapporti mercantili e d'affari coi diversi popoli con cui può trovarsi in contatto. Le lingue orientali viventi, quali l'arabo, il persiano ed il turco, studiate con costanza e per uno scopo pratico, varranno a riannodare le antiche relazioni commerciali dell'Italia coll'Oriente. Ed in un momento come questo, in cui il nostro paese mostra ridestarsi alla vita commerciale che anima i popoli europei, un solido ammaestramento di scienza commermerciale e studii affini sarà il migliore apparecchio per introdurre la generazione crescente nel movimento generale e dirò anzi mondiale degli affari. Per tali motivi mi pregio di proporre a V. M. l'approvazione dello stabilimento commerciale di Venezia, il quale prende il nome di R. Scuola Superiore di Commercio, riserbandomi più tardi di sottoporle i programmi e le altre norme che si riferiscono alla direzione di essa.

SIRE,

Io ho veduto con particolare compiacimento lo spirito d'iniziativa locale, che la città di Venezia e le popolazioni a lei connesse han dispiegato recentemente, in ogni cosa che possa rieccitare la sua vita economica. Gli sforzi fattisi per aprire una diretta comunicazione marittima con l'Egitto; una potente e ben ordinata società costituitasi per la filatura della seta; la viva sollecitudine che io vedo spiegarvisi per rinforzare ed estendere i lavori delle manifatture più acconcie alle condizioni topografiche e tradizionali di quelle contrade; la cura e l'ardore con cui vedo propagarsi l'istruzione popolare; ed oggi il nobile e direi quasi ardito concetto, di fondare colà un istituto che per la larga base su cui vien poggiato e per zelo con cui son certo che sarà condotto, è destinato a prendere un carattere veramente nazionale, mi ispirano la più tranquilla fiducia sulla grandissima utilità dell'atto che io vengo ad implorare dalla M. V. ed è con particolare soddisfazione che io lo vedo compire sotto la mia amministrazione.

Il numero 4530 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto annesso al presente decreto, concordato fra il Ministero di agricoltura, industria e commercio, la provincia, il comune e la Camera di commercio di Venezia per la fondazione in Venezia di un istituto il quale assumerà il titolo di *Regia Scuola Superiore di commercio*. Essa sarà mantenuta, amministrata e diretta in conformità di detto statuto e delle rispettive deliberazioni dei Corpi fondatori.

Art. 2. È assegnata, a decorrere dal corrente anno 1868, sul capitolo 15 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, la somma di *lire diecimila* annue (lire 10,000) a titolo di sussidio alla suddetta Scuola.

Art. 3. È fatta facoltà al Consiglio della R. Scuola d'imporre e riscuotere a proprio vantaggio quelle tasse scolastiche che esso stimerà opportune.

Le tasse per il conferimento dei diplomi pei rispettivi insegnamenti, saranno determinate e riscosse dal Governo in conformità delle leggi e dei regolamenti.

Art. 4. Con altro Nostro decreto saranno approvati i programmi d'insegnamento e le norme da osservarsi negli esami e nel conferimento dei diplomi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

STATUTO.

Statuto della R. Scuola Superiore di commercio in Venezia, concordato fra i signori comm. D. Berti e comm. F. Ferrara, delegati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e la Commissione mista, incaricata di trattare col Regio Governo per la definitiva costituzione della Regia Scuola Superiore di commercio, composta dei seguenti signori:

Avv. E. Deodati, *presidente*
Prof. Luigi Luzzati, *segretario relatore*
G. Collotta, deputato al Parlamento
quali delegati del Consiglio provinciale di Venezia;
Dott. Sebastiano Franceschi
quale rappresentante della Deputazione provinciale di Venezia;
Dott. Antonio Berti, assessore municipale
Antonio Fornoni, id. id.
Giacomo Ricco, id. id.
quali delegati del Consiglio comunale di Venezia;
Agostino Coletti
Antonio De Manzoni
Alessandro Palazzi
quali delegati della Camera di commercio di Venezia.

Art. 1. È istituita dalla provincia, dal comune e dalla Camera di commercio di Venezia la Reale Scuola Superiore di commercio, che avrà per iscopo:

a) Di perfezionare i giovani negli studi opportuni all'esercizio delle professioni mercantili;

b) D'insegnare, oltre le principali lingue moderne europee, le orientali viventi, l'arabo, il turco e il persiano, per facilitare le nostre relazioni e i nostri scambi coi popoli d'Oriente;

c) Di preparare i giovani che, in conformità delle condizioni prescritte dalle leggi e dai regolamenti, intendano dedicarsi alla carriera dei consolati;

d) D'istruire con ammaestramento speciale coloro che vorranno dedicarsi all'insegnamento delle discipline commerciali negli istituti tecnici ed in altre scuole dello Stato.

Art. 2. I corpi morali suddetti si obbligano a provvedere alla fondazione e al mantenimento della Scuola nel modo infrascritto:

La provincia con un assegno annuo di lire quaranta mila, a cominciare dall'anno corrente, e con la somministrazione della suppellettile scientifica.

Il comune con un assegno annuo di lire dieci mila, a cominciare dall'anno corrente, con l'uso del locale conveniente allo scopo, e con la somministrazione della suppellettile non scientifica.

La Camera di commercio con un assegno annuo che non sarà mai minore di lire cinque mila, a cominciare dall'anno corrente.

Art. 3. Il Governo concorrerà con un sussidio non minore di lire dieci mila annuali, da prelevarsi sul capitolo destinato a promuovere l'istruzione tecnica.

Art. 4. La Scuola sarà diretta ed amministrata da un Consiglio composto di sei persone elette, cioè due dalla provincia, due dal comune, due dalla Camera di commercio, alle quali si aggiunge con voto deliberativo il direttore della Scuola. Non è applicabile alla Scuola Superiore di Venezia il disposto degli articoli 19 e 22 del regolamento 18 ottobre 1865, n. MDCCXII.

Art. 5. Il direttore sarà nominato dal Consiglio a maggioranza assoluta di voti dei suoi componenti.

Art. 6. I professori titolari o gli altri insegnanti sono nominati dal Consiglio sulla proposta del direttore o di chi ne fa le veci. Il Consiglio potrà però, ove lo giudichi opportuno, nominarli per mezzo di esami di concorso, con quelle forme che saranno determinate in un regolamento da sottomettersi all'approvazione del Ministero, udito il parere del Consiglio per l'istruzione professionale.

Art. 7. Gli uffici di cassiere e di economo saranno esercitati da persone delegate o direttamente nominate dal Consiglio.

Art. 8. Gli inservienti saranno nominati parimenti dal Consiglio sulla proposta del direttore.

Art. 9. Il Consiglio eleggerà tra i suoi componenti un presidente, il quale nominerà un membro del Consiglio perchè ne faccia le veci in caso di sua assenza. Il Consiglio farà tutti provvedimenti necessari all'amministrazione e al buon ordinamento e andamento della Scuola.

Art. 10. I programmi per l'insegnameo e le norme per gli esami, saranno approvati con decreto ministeriale, udito l'avviso del Consiglio per le scuole industriali. Dovranno pure ottenere uguale approvazione i mutamenti che la esperienza dimostrasse necessario di arrecare così negli esami come nei programmi.

I diplomi di cui dovranno essere muniti gli allievi, secondo il risultato degli esami finali, pei tre rami d'insegnamento indicati nell'art. 1, saranno rilasciati dal Governo, ed avranno gli effetti legali per le rispettive carriere.

Art. 11. Il Governo deputerà alla visita della Scuola le persone che stimerà convenienti, e trasmetterà alla provincia, al comune, alla Camera di commercio e al Consiglio direttivo copia della relazione dei deputati all'ispezione.

Art. 12. Il Consiglio direttivo dovrà trasmettere ogni anno al Governo una relazione sull'andamento della Scuola, corredata di tutti quei documenti che possano meglio chiarire i frutti della medesima.

Art. 13. Sulla richiesta del Governo dovrà il Consiglio direttivo esonerare dal pagamento delle tasse annuali quattro fra i giovani che avranno fatta ottima prova negli esami di licenza degli istituti tecnici, o che si saranno in altro modo segnalati negli studi.

Disposizione transitoria.

L'attuale Commissione mista resta in carica ed esercita tutte le attribuzioni demandate al Consiglio direttivo dal presente statuto, fino a che non abbia compiuto tutti i provvedimenti necessarii per dar principio all'esercizio della scuola, che possibilmente dovrà aver luogo col cominciare del prossimo anno scolastico.

Firenze, addì 6 agosto 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro d'agr., industria e commercio
BROGLIO.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò a grande maggioranza di voti i seguenti quattro progetti di legge senza alcuna modificazione, e ragionarono intorno ai medesimi, sul primo il senatore Chiesi ed il ministro della finanza, sovra il secondo i senatori Lanzilli e Conforti ed il presidente del Consiglio dei ministri, e sull'ultimo i senatori Michiel, Pasini, Giustinian, Martinengo, il relatore senatore Duchoqué ed i ministri della finanza e dei lavori pubblici.

1º Convenzione tra l'amministrazione dello Stato e la Società concessionaria delle ferrovie sarde.

2º Disposizioni intorno ai marchi e segni distintivi dei prodotti industriali.

3º Disposizioni intorno ai marchi e segni distintivi dei disegni o modelli di fabbrica.

APPENDICE

LA FERROVIA DA SUSA A BARDONECCHIA

IL TRAFORO DELLE ALPI — GINEVRA-LIONE.

(*Continuazione* — Vedi n. 224).

III.

Escursione scientifica a Ginevra e Lione — Esercitazioni di macchine a vapore e ferrovie.

Il giorno 25 del mese di luglio noi partimmo da Modane in numero di trenta sotto la scorta del chiarissimo prof. cav. Cavallero e dell'egregio di lui assistente ingegnere Zucchetti, e già fin dal suo principio il nostro viaggio si presentava sotto un aspetto al sommo interessante. Noi dovevamo portarci a San Michele di dove parte la ferrovia per Culoz e Ginevra, e non potendo approfittare della ferrovia Fell che non fa che il servizio diretto da Susa a San Michele s'era deciso che quel tratto di strada si sarebbe percorso col mezzo delle diligenze, appunto destinate a tale servizio.

Noi però avevamo fatto i conti senza due frane le quali staccatesi dalla sommità di due montagne che distano di circa mezz'ora da Modane, avevano occupato il letto dell'impetuosissimo Arc; questo straripando aveva rotti e guasti due tratti della strada la quale è insieme percorsa e dalle diligenze e dalla ferrovia Fell; questo incidente offriva a noi il destro di esaminare i guasti prodotti da tale disastro, e il modo col quale gli ingegneri preposti si disponevano a ripararlo; trattenutici alquanto in queste osservazioni ripigliammo colla vettura la strada che conduce a San Michele, fermandoci di tratto in tratto a visitare le opere d'arte della nuova ferrovia Fell, la quale in tutto il suo percorso e con curve e con pendenze fino ad oggi credute inaccessibili alle locomotive, sembra sfidare e quasi farsi giuoco degli ostacoli che ad ogni passo accumula la natura aspra e selvaggia dei luoghi.

Arrivati a San Michele dopo breve riposo partivamo per alla volta di Culoz di dove poi dovevamo passare in Isvizzera. La strada che noi per tal modo dovevamo percorrere nulla offre d'interessante come quella che fino al ridente lago di Bourget corre fra due linee di aride montagne i cui abitanti null'altra risorsa hanno all'infuori della pastorizia, sì che in gran parte emigrano portandosi a lavorare nei cantieri di Marsiglia e nelle officine di Lione.

La sera del giorno 25 noi arrivammo a Ginevra, a questa incantevole città che tutti eravamo vogliosissimi di visitare; il giorno seguente essendo domenica, e non potendo noi quindi incominciare subito le nostre visite alle fabbriche d'orologeria, il cav. Cavallero con felice pensiero noleggiava un battello a vapore onde poter mostrare praticamente ai suoi allievi, quanto egli aveva dottamente insegnato durante il corso delle sue lezioni. — Il *Mercurio*, battello della forza di 35 cavalli, costrutto nei cantieri della società alla quale appartiene, ci trasportava ai vicini paesi del ridente lago Lemano, e gli allievi ingegneri erano liberi di esaminare e studiare il battello in ciascuna sua parte e di fargli eseguire le manovre che lor più talentassero — La corsa sul lago di Ginevra si protrasse così fino a sera, e noi sbarcammo vicino ad uno di quegli svelti ponti che sono l'orgoglio della moderna ingegneria — Speso così utilmente e con diletto il giorno festivo, ci separammo per riunirci poi all'indomani onde visitare una di quelle grandi fabbriche d'orologeria che pongono la Svizzera, sotto questo rapporto, a capo di tutti gli altri paesi.

A proposito d'orologeria, lasciando da parte il rimanente della Svizzera, dirò solo di Ginevra ove settemila operai producono circa centomila orologi all'anno, undici dodicesimi dei quali essendo d'oro costituiscono un valore estimato ad undici milioni di lire! Dopo ciò è affatto inutile che io mi trattenga a dimostrare l'importanza d'una tale industria.

La fabbrica che noi dovevamo visitare è una fra le più rinomate di Ginevra, quella cioè appartenente ai signori Patek Philippe e Comp. Questa fabbrica che impiega circa 500 operai è ammirabile per la saggia distribuzione delle varie operazioni che vi si eseguiscono e per l'ordine che vi regna; e veramente mi duole che gli stretti limiti che circoscrivono questa mia relazione non mi permettano di entrare nei particolari di tale industria; particolari che al certo non sarebbero privi di qualche interesse. Basti il dire soltanto che grazie alla squisita gentilezza del signor Patek, al quale noi fummo vivamente raccomandati dall'egregio signor Diederichs, direttore di un collegio d'educazione nella stessa città, noi potemmo esaminare questo importantissimo ramo dell'industria meccanica in tutti i suoi particolari, dal più semplice meccanismo al più complicato, dal modesto orologio a chiave che dà il minuto primo, all'aristocratico remontoir che dà il quinto di secondo. Uscendo dalla fabbrica del signor Patek ci portammo a visitare le pompe che servono all'elevazione dell'acqua che presa dal Rodano viene condotta nelle private abitazioni e nelle pubbliche fontane di cui vanno adorne le molte e vaste piazze della bella Ginevra. Tre grandi ruote idrauliche della forza complessiva di circa 300 cavalli a vapore mettono in azione 6 pompe, due orizzontali e quattro verticali, le quali spingono l'acqua in una vasta camera d'aria producendovi la pressione assoluta di circa quattro atmosfere e così in modo continuo possono somministrare al grande serbatoio che sta all'Hôtel de Ville un volume d'acqua di meglio che 3,500 litri al minuto, quantità che soddisfa pienamente ai bisogni della popolazione ginevrina, che calcolasi in quarantacinque mila abitanti circa.

Queste due visite avendo occupato buona parte del lunedì, ed essendosi compiuto il programma di quanto dovevasi visitare a Ginevra, il giorno stesso si rifece la medesima strada fino a Culoz di dove partimmo poi per alla volta di Lione: e per certo il dispiacere di dover lasciare così presto la ridente Ginevra non poteva esser temperato che dall'idea di vedere quella grande città manifatturiera che invia i suoi rinomatissimi prodotti su tutti i mercati d'Europa.

A Lione arrivammo il lunedì a sera; l'indomani presentate le commendatizie, delle quali il prof. Cavallero era munito, potemmo subito cominciare le nostre visite ai più importanti stabilimenti di questa città che ben a diritto si vanta la seconda della Francia.

Grazie alle gentilezze del signor Moussy noi potemmo visitare nei loro più minuti particolari alcuni telai che trovansi nell'interno della città, e nello stesso tempo formarci una esatta idea della fabbricazione dei cartoni e della parte importantissima che essi rappresentano nel telaio Jacquard.

Esaminate le maraviglie del telaio del grande tessitore lionese, seguendo sempre il programma che fin dal principio il prof. Cavallero aveva tracciato, ci recammo a visitare la grande tintoria di sete appartenente al signor Marnas, il quale gentilmente volle egli stesso accompagnarci e darci spiegazione dei numerosi fatti che passavano sotto i nostri occhi; potemmo per tal modo seguire tutte le vicende e trasformazioni della seta dal suo ingresso nella tintoria allo stato greggio, fino a che, completamente tinta dei più belli e vivi colori, viene messa in commercio. Che anzi il signor Marnas con squisitissima cortesia volle che nel breve tempo che noi ci fermammo nel suo stabilimento, fossimo testimoni di alcuni fatti che nell'ordine naturale delle operazioni non avrebbero certamente dovuto aver luogo nel giorno in cui ci trovammo presso di lui. All'epoca della nostra visita lavoravano in questa officina circa 250 operai; due mesi prima salirono fino a 500, ciò che ci portò a farne il confronto con un'altra tintoria pur bella e fornita di tutto punto che il coraggioso signor Celestino Devalle or fanno pochi anni impiantò nella nostra Torino. Mentre anche alla tintoria del signor Devalle auguriamo un successo eguale a quello del signor Marnas, cogliamo questa occasione di mostrargli il nostro grato animo per averci messo in relazione coi principali industriali di Lione.

Colla visita delle due suaccennate officine si compieva parte del programma che riguardava la seta e noi passammo a quell'altra parte, per noi ben più interessante che riguarda direttamente la meccanica, le macchine a vapore e le ferrovie e che costituiva lo scopo essenziale del nostro viaggio.

Lione va rinomata per le sue caldaie a vapore e noi dovevamo appunto visitare due dei più importanti stabilimenti in tal genere di costruzione, quello cioè dei signori Jacob e Perrachon e l'altro del signor Chevalier. In tutte e due queste officine i proprietari medesimi ci furono di guida ed oltre al mostrarci le varie operazioni che presso loro si eseguiscono, vollero anche, rendendoci ostensibili i disegni dei varii modelli di caldaia, spiegarci le sapienti modificazioni da essi introdotte in questa essenzialissima parte delle macchine a vapore, e le ragioni che ve li avevano indotti.

Presso il signor Chevalier avemmo pure l'occasione di studiare un nuovo tipo di macchina a vapore, che egli chiama semifissa e che sembra soddisfare alle esigenze di certe industrie assai più delle macchine fisse o delle locomobili, riunendo in sè qualche cosa di ambedue questi tipi. La fabbrica del signor Chevalier si trova sulla sponda sinistra del Rodano, ed egli per caricare i suoi prodotti sui battelli, che fanno il servizio di questo fiume, adopera una gru idraulica di sistema speciale alta ben 45 metri e sulla quale mi tratterrei volentieri se non temessi di uscire dai confini nei quali deve rimanere una

4° Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sul dazio di consumo.

Il ministro delle finanze presentò nella stessa seduta in iniziativa al Senato un progetto di legge per la proroga del termine per l'affrancazione delle enfiteusi nel Veneto e nel Mantovano.

Nella riunione che tennero gli uffizi prima della seduta pubblica, presero ad esame il progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova, e nominarono a commissari pel medesimo i senatori Balbi-Piovera, Pasini, Musio, Lauzi e Roncalli Francesco.

L'AGENTE DEL TESORO
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro emesso dalla tesoreria provinciale di Firenze nel dì 14 novembre 1866 sotto n° 2099, a favore del percettore di Napoli, sezione San Ferdinando, per la somma di lire novanta, versata dal signor cav. Vincenzo Cantamessa, direttore delle tasse e demanio in Firenze, il qual vaglia venne assegnato pel pagamento sulla tesoreria provinciale di Napoli.

Chiunque avesse trovato il vaglia di cui sopra è parola, è pregato farlo pervenire al Ministero delle finanze o al più vicino uffizio del Tesoro per essere trasmesso a questa agenzia.

Firenze, addì 14 agosto 1868.

L'Agente del Tesoro:
LANARI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Nord* ha da Londra:

Com'era da prevedersi i diari ministeriali hanno rimproverato a Gladstone il carattere negativo del programma politico che ha svolto dinanzi agli elettori del Lancashire. La qual critica è anche troppo giusta se vuolsi considerare l'abolizione della Chiesa d'Irlanda come il solo scopo della coalizione che Gladstone ha formata con tanta fatica tra gli whigs liberali e il radicalismo. Come dice benissimo l'*Herald*, Gladstone ha attaccato i suoi partigiani ad una sola corda che se per caso si rompesse, il partito liberale si disperderebbe di nuovo in tutte le direzioni e ritornerebbe la « massa disorganizzata » di cui con tanto dispregio parlò il Bouverie.

La vera questione sta nel sapere se al di fuori della Chiesa d'Irlanda esistono dei punti di contatto assai numerosi tra le differenti frazioni del liberalismo per concedere al Gladstone ed ai suoi amici di inaugurare un vero sistema progressista assolutamente differente dalla « politica di classi » che finora ha caratterizzato i successivi gabinetti dei tories e degli whigs. Non basta notare che il partito ministeriale è tory sol di nome perchè ha ammesso nella Costituzione il principio del progresso indefinito e che gli whigs con la loro politica di giusto mezzo non hanno più ragione d'essere e necessariamente debbono confondersi con la frazione aristocratica cui già appartengono molti loro capi per la loro posizione sociale, ovvero è giocoforza che si uniscano al radicalismo nascente. Dipende segnatamente dalla composizione del prossimo Parlamento che abbia effetto il problema attuale che ho accennato, e dalla possibilità d'introdurre nella Camera molti elementi nuovi che sarebbero il nucleo del futuro partito liberale. La qual necessità è evidente per chi sa quanto è mite il liberalismo degli whigs di un tempo e quanto erano poco numerosi i radicali propriamente detti nella rappresentanza che ebbe la sua base nella riforma del 1832....

Io citerò un rimarcabile articolo dello *Spectator* che riassume con molta moderazione, mi sembra, i cambiamenti che bisogna aspettarsi forse in un prossimo avvenire. Secondo quel diario il grande movimento che hanno subito le convinzioni del pubblico inglese da due anni, sta nel concetto omai diffuso nella nazione che non è necessario di scegliere i suoi ministri tra le classi privilegiate. D'ora innanzi, dice lo *Spectator*, la Gran Bretagna potrà avere un Ministero uscito tutto dalla classe media e composto d'individui alzati al potere o per l'ingegno loro o per la fiducia della nazione. Il qual mutamento d'idee è stato tanto grande che molti stupiranno che se ne faccia menzione, ma basta ricordare le disposizioni del pubblico, anche otto anni fa, per intendere che siamo in un'èra nuova. Anche nel 1860 gli uomini di Stato di professione hanno considerato un gabinetto radicale senz'altri titoli dei servigi resi e della intelligenza personale dei suoi membri un anomalia ridicola, e anche dagli elettori come una cosa eccentrica e antipatica agli istinti inglesi. Nel 1860 Cobden avrebbe trovato a fatica un posto subordinato in un gabinetto whig, ma oggi nissuno crederebbe in pericolo le istituzioni inglesi se Gladstone componesse un Ministero di uomini come Childers, Cardwell, Lowe, Forster, Stansfeld e Bright. Fuori dei conventicoli dell'aristocrazia nissun uomo politico oserebbe dire contro siffatto gabinetto che i suoi componenti appartengono alla borghesia e nulla debbono alla influenza delle fazioni esclusive che hanno avuto finora il monopolio del governo. In breve lo *Spectator* crede all'avvenimento prossimo della classe media e del liberalismo che giudica le istituzioni dai risultamenti invece di venerarli ciecamente come molti conservatori tradizionali fanno.

Per certi rispetti il ragionamento del giornale inglese è inoppugnabile, cioè finchè accenna la decadenza rapida delle classi privilegiate e il crescere di altri elementi differentissimi che tentano di introdursi nella amministrazione del paese. Ma così non è quanto alle conclusioni che vuol trarre dall'avvenimento della borghesia. A credere lo *Spectator* gli uomini della classe mezzana sarebbero i propagatori per eccellenza di nuove e feconde idee e le riforme sociali domandate invano alla aristocrazia sarebbero compiute naturalmente da un Ministero che avesse per base il solo merito. Dimentica lo *Spectator* che gl'interessi della borghesia sono esclusivi quanto quelli della aristocrazia territoriale e che rispetto ai trenta milioni di sudditi inglesi, le 20,000 famiglie che, secondo lui, possono con la nuova legge elettorale adire agli uffici pubblici sono una oligarchia con lo stesso titolo della dominazione delle 2,000 famiglie aristocratiche che in altro tempo sono state nel Governo e nella legislatura.

Ad ogni modo è cosa molto dubbia che nelle 20,000 famiglie borghesi si trovino più intelligenze che nelle 2,000 famiglie aristocratiche, ed è certo che la borghesia arrivata al potere e divenuta a sua posta conservatrice, resterà lontana dalle masse quanto vi si tenne l'antica aristocrazia territoriale.

(*Quest'oggi non venne distribuito il corriere di Francia*).

AUSTRIA. — La *Presse* di Vienna riferisce quanto segue:

Il comando superiore della marina ha ordinato lo scioglimento di 4 compagnie del reggimento di fanteria marina e di 6 compagnie di marinai. Questa riduzione delle truppe di marina dovrà entrare in attività immediatamente, e in seguito alla medesima saranno necessari vari traslocamenti nell' i. r. marina. L' i. r. piroscafo *Andreas Hofer* ricevette la destinazione di trasportare i congedati, come pure le truppe di marina destinate per Trieste.

SVIZZERA. — Leggesi nel *Bund*:

« Nei passati giorni abbiamo potuto dalla miglior fonte assicurare, che da parte della Francia nulla avvenne che indichi anche da lungi l'intenzione dell' Imperatore di chiedere alla Svizzera un' alleanza politica o militare. Diversi fogli della Svizzera francese credono ora di dover notare, che in quella dichiarazione non è fatta menzione di una unione daziaria, e, che una simile unione col tempo potrebbe facilmente tramutarsi in una unione politica e militare. Ora noi siamo autorizzati a dichiarare che non si è mai parlato anche di una unione daziaria colla Francia. Finalmente per togliere anche un terzo dubbio che venne espresso aggiungiamo altresì, che di tutta questa storia dell'alleanza, non venne mai fatta una sola parola al nostro ambasciatore in Parigi, signor dott. Kern ».

— A Lucerna, oltre alla regina Vittoria d'Inghilterra, dimorano attualmente altre persone distinte, quali l'arciduca Enrico d'Austria, il principe delle Fiandre fratello del Re dei Belgi, Drouyn de Lhuys ed altri.

RUSSIA. — Scrivono dalla frontiera polacca alla *Gazzetta Universale d'Augusta*:

L'ordine recentemente pubblicato secondo cui tutte le domande indirizzate alle autorità, nonchè tutte le corrispondenze colle medesime devono essere scritte esclusivamente in lingua russa, non dice se quest'obbligo si estenda anche ai forestieri che non abitano l'impero russo e che non hanno relazioni colle autorità russe, fuorchè dall'estero od attraversando il paese.

Un commerciante tedesco di passaggio in Polonia ha indirizzato alla polizia russa or sono alcuni giorni un reclamo in lingua tedesca, la qualcosa finora era permessa. Esso venne immediatamente condannato a cinque rubli di multa. Egli pagò ma al tempo stesso interpose appello alle autorità superiori. Si è curiosi di sapere se gli verrà restituita la somma pagata o se piuttosto egli non verrà condannato di nuovo perchè abbia esteso il suo appello in lingua tedesca.

Finora si pensava generalmente che l'ordine di cui si tratta non avesse altro scopo che di togliere di mezzo la lingua polacca e che sarebbe permesso di servirsi, come per lo passato e senza obbiezioni, della lingua tedesca o francese. Sembra che il pubblico si sia ingannato.

Il nuovo ukase per il reclutamento nell'antico regno di Polonia decreta la confisca dei beni delle persone che non si presentino al Consiglio di revisione. Siccome sono particolarmente gli ebrei polacchi che si sottraggono al reclutamento e che preferiscono emigrare all'estero anzichè servire nell'armata russa, l'ukase, per quanto riguarda gli ebrei, ha estesa la confisca al patrimonio dei genitori dei refrattari, se pure essi non riescano a provare che ignoravano il progetto dei loro figliuoli di sottrarsi al servizio militare colla fuga, la qual circostanza è quasi sempre difficilissima a provarsi.

Dovendo l'Imperatore al suo ritorno in Russia visitare Varsavia, nel mese di settembre, la polizia ha già impartito ai proprietarii l'ordine di far colorire a nuovo le loro case ed ai commercianti quello di rinnovare le insegne dei loro magazzini.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L'*Italia Militare* annunzia i movimenti militari seguenti:

Il 17° batt. bersaglieri nel giorno 19 agosto prende imbarco a Genova per recarsi di stanza a Sassari, dove giungerà il 21 corrente.

Il 30° batt. bersaglieri nel giorno 25 agosto prende imbarco a Porto Torres per recarsi di stanza a Genova, dove giungerà il 27 corrente.

— Modena, dopo Ferrara, volle essa pure provare le arature colle macchine Fowler. Nel primo giorno le arature superficiali, nel secondo le profonde.

La Commissione nominata dal Comizio agrario farà conoscere a suo tempo, dice il *Panaro*, i più importanti rilievi fatti in questa circostanza. Intanto a giudizio dei pratici, queste arature, sia che si consideri il regolato rovesciamento delle zolle, sia che si consideri l'uguaglianza del lavoro, non lasciano nulla a desiderare. Non parliamo della sollecitudine con la quale si eseguiscono: dell'aratura superficiale (cent. 25 ragguagliatamente) nel prato Rainusso, se ne fecero metri quadrati 4080, per ogni ora di lavoro continuo; della aratura profonda (cent. 38) metri quad. 2720.

In quanto al costo del lavoro non si può prender regola da quello che si è fatto qui. Eravamo in condizioni affatto eccezionali. Sappiamo per altro che, in paesi posti in condizioni poco diverse dalle nostre, l'aratura a vapore costa da 30 a 40 lire per ettara, secondo la profondità.

— Leggesi nell' *Osserv. Triest.* del 17 che il treno di piacere giunto quivi da Vienna sabato mattina portò gran numero di passeggeri. Essi fecero una gita pel golfo sopra un vapore del Lloyd austriaco e visitarono la squadra inglese. Cencinquanta di loro partirono il 16 per Venezia.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA
IN TORINO.

A termini del capitolo 10 del regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria approvata con R. decreto del dì 8 dicembre 1860, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato alla scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Patologia chirurgica,
Patologia generale ed anatomia patologica,
Igiene e materia medica;

per incarico avuto dal Ministero della pubblica istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al relativo esame fra tutto il prossimo mese di settembre, accennando per quali dei sopradetti rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Torino, il 3 agosto 1868.

Il Direttore della scuola
PEROSINO FELICE.

ULTIME NOTIZIE

Nel n° 231 (19 agosto) del giornale *La Riforma* si legge:

« Da Napoli, 16 agosto, ci si scrive:

« Qui è giunta notizia che solo l'altro giorno « il ministro Cadorna abbia passate le carte al « Consiglio di Stato per avere il parere sul reclamo prodotto dalla nostra Deputazione provinciale contro il famoso decreto del prefetto. « Che dire della franchezza con cui il Cadorna « annunziò in Parlamento di aver già comunicate le carte al Consiglio di Stato? Questa « specie di slealtà qui ha prodotto una penosissima impressione, e si comincia a temere che « s'intorbidino le acque, perchè l'affare ha assunto proporzioni politiche, per le quali il « partigianesimo non lascierà libero corso alla « giustizia. Per me ho fede ancora nella indipendenza del Consiglio di Stato. »

A questo scritto, della cui forma non giova occuparsi, è a farsi una sola risposta, ed è che *non è vero* che il ministro dell'interno abbia annunziato in Parlamento *di aver già comunicate le carte al Consiglio di Stato*. Alla interpellanza degli onorevoli deputati Ara e Ferraris il ministro, nella seduta della Camera elettiva del 5 corrente, rispose nei seguenti termini, che tolgonsi dal rendiconto ufficiale di quella seduta:

« Il ricorso indicato mi fu consegnato, or son « pochi giorni; ho ordinato che sia trasmesso « al prefetto per le sue osservazioni; poscia, come la legge prescrive, sarà comunicato al Consiglio di Stato; e siano pur certi gli onorevoli « interpellanti che anche quest'affare avrà, come « gli altri, il suo corso regolare conforme alla « legge. »

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

Rettifica alla chiusura della Borsa di ieri:
Rendita italiana 52 95.
Rendita fine mese 52 95.
Dopo Borsa si contrattava a 53.

Le azioni della Società del cordone transatlantico francese sono ricercate qui con un premio di 15 franchi ed a Londra di 11 sc. e 4 p.

Bruxelles, 18.

Lo stato di salute del principe reale desta inquietudini.

Parigi, 18.

Questa mattina fu tenuto a Fontainebleau un Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

L'*Etendard*, parlando della voce corsa di una alleanza conchiusa tra la Prussia e la Russia in seguito al recente abboccamento che ebbe luogo fra i due sovrani, dice che ha luogo di credere quella voce come una pura invenzione.

Parigi, 18.

Il conte di Sartiges, il barone di Geiger, il deputato Montjoyeux, Conti, capo del Gabinetto dell'Imperatore, e il dottore Nélaton furono nominati senatori.

Parigi, 18.

Borsa di Parigi.

	17	18
Rendita francese 3 %	70 57	70 60
Id. ital. 5 %	52 85	52 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	410	407
Obbligazioni	215	—
Ferrovie romane	39 50	39 75
Obbligazioni	96 —	96
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	42 —	42 —
Obbligazioni ferr. merid.	140	140
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Credito mobiliare francese	275	282
Vienna, 18.		
Cambio su Londra	113 75	— —
Londra, 18.		
Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 18 agosto 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro in tutta l'Italia. Cielo coperto generalmente e pioggia in vari luoghi. Il mare si mantenne agitato nel Mediterraneo e calmo nell'Adriatico. Forti venti del 3° e 4° quadrante. Ieri sera temporali a Venezia e a Roma.

Continua la stagione piovosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 agosto 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,5	mm 751,8	mm 753,5
Termometro centigrado	19,0	23,0	20,0
Umidità relativa	85,0	80,0	87,0
Stato del cielo	piogg.	piogg.	piogg.
Vento { direzione / forza	NO debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 25,0
Temperatura minima . . . . + 17,0
Minima nella notte del 19 agosto . . + 18,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 136,8
Pioggia nella notte dal 18 al 19 . . mm. 68,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Pamela nubile*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *Celestina* — Ballo: *Il Birichino di Parigi*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Giov. Aliprandi rappresenta: *Cristoforo Colombo*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

pubblicazione che non si propone uno scopo scientifico, ma sibbene quello di rendere atti di grazia a tutte quelle persone che ci aiutarono a raggiungere il vero scopo del nostro viaggio.

Un'altra fabbrica ancora ci rimaneva a visitare per compiere il programma di quel giorno; la fabbrica vo' dire, dei fratelli Buffaud i più abili costruttori degli idro-estrattori, macchine che servono specialmente per asciugare le sete; questa operazione per l'addietro non si eseguiva che assai irregolarmente e con grave dispendio coi metodi ordinarii. Tal fatta di macchine che ormai applicate in tutte le tintorie, vennero anche introdotte in molti ospedali di Francia per rasciugare le biancherie; la loro azione fondasi sulla grande velocità colla quale è fatto girare un recipiente che porta intorno un gran numero di fori, e nel quale vengono poste le lingerie; la velocità è tale che raggiunge i 2000 giri per minuto.

La mattina successiva ci recavamo a visitare una strada di ferro di un genere affatto particolare, quella cioè che è detta della *Croix-Rousse*, la quale partendo dall'estremità della via Terme con un percorso di 480 metri e colla pendenza del 16 per cento ascende fino al piazzale della *Croix-Rousse* dove trovansi le macchine motrici a vapore, fisse. Queste potenti macchine della forza complessiva di 300 cavalli, col mezzo di una fune aiutano l'ascesa d'un convoglio mentre un altro ne discende. Il celebre Molinos è l'autore di questo sistema di trazione funicolare notevole sotto ogni rapporto. La partenza dei convogli ha luogo ogni cinque minuti. Percorremmo anche noi quella strada e ci portammo ad esaminare minutamente le macchine che fanno il servizio.

Di ritorno da questa visita ci portammo all'officina del signor Combe il quale dietro una semplice commendatizia del gentilissimo signor Chevalier ci permise visitare le sue macchine a vapore in costruzione, macchine per la maggior parte orizzontali e ad espansione variabile: oltre alla costruzione de' motori il signor Combe fabbrica un gran numero di macchine-utensili come noi avemmo occasione di verificare nel recarci poi a visitare una grande officina munita di macchine che per la maggior parte sono fabbricate dal sig. Combe. Questa officina detta *La Buire* che data dal 1853, e che potrebbe dare lavoro a 600 operai è ora incaricata della trasformazione dei vecchi fucili nei nuovi detti *a tabacchiera*, i quali se ben m'appongo non sono che una imitazione del celebre fucile del nostro Albini: un'altra grande commissione di cui è incaricata al presente quest'officina per la costruzione di un mezzo migliaio di vagoni per conto del Governo russo, potrà dare un'idea della potenza di questo stabilimento, il quale può dare completi ogni giorno ben 20 veicoli di ferrovia.

Colla visita alla Buire noi compivamo il programma prefisso, programma che d'altra parte aveva occupato tutto il tempo del nostro soggiorno a Lione: noi però non volevamo abbandonare questa città senza prima visitare l'*Ecole Centrale Lyonnaise*, questo celebrato semenzaio di ingegneri civili ed industriali.

Il signor Marnas della gentilezza del quale ho avuto occasione già più volte di lodarmi, ci procacciò il mezzo di mandare ad effetto questo nostro progetto, ed il direttore della scuola cav. Girardon volle egli stesso accompagnarci a visitare i locali, dandoci nello stesso tempo un'idea a grandi tratti del metodo che vi si tiene nell'insegnare. L'istituzione di questa scuola a Lione, grande centro di manifatture, era un bisogno, e per raggiungere lo scopo prefisso, si pensò nell'insegnamento a lasciar da parte la scienza pura, e lo studio profondo delle alte questioni matematiche, limitandosi alle applicazioni e dando principale sviluppo alla meccanica applicata, alla chimica industriale ed alla fisica. È veramente a deplorarsi che l'angustia e la non troppo buona disposizione dei locali non consentano che a questa scuola sieno annessi gabinetti e collezioni indispensabili ad un buon corso di applicazione.

Nel mentre però io rendo la dovuta giustizia all'*Ecole Centrale Lyonnaise* debbo però ancora constatare con piacere che nel visitarla assieme ai miei colleghi io vedeva ripetersi sul loro volto la soddisfazione ch'io provava entro di me pensando alla nostra cara scuola d'applicazione, la quale sotto saggia direzione ed in grazia degli illustri uomini che vi professano la scienza, ha in poco tempo percorso già tanto cammino da porci al livello di qualunque altra scuola di questo genere tanto nazionale che estera. Il giorno susseguente alla visita all'*Ecole Centrale* partivamo da Lione, e per Culoz, San Michele e Susa facevamo direttamente ritorno a Torino.

Giunto così alla fine del mio breve lavoro io provo il bisogno di ripetere i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che concorsero ad agevolarci le visite che noi avemmo occasione di fare alle tante e svariate industrie, e per commissione dei miei colleghi queste azioni di grazia io debbo rivolgerle in modo affatto speciale al chiarissimissimo nostro professore il cavaliere Agostino Cavallero, il quale con amore di padre ci fu guida in tutti gli studi che noi avemmo occasione di fare in tale escursione, e colle estesissime sue cognizioni in tutti i differenti rami della meccanica volle ancora una volta, mi si perdoni la frase, spezzare il pane della scienza, trovando l'occasione di profonde osservazioni, e di utilissime considerazioni, laddove il corredo delle nostre poche cognizioni diveniva insufficiente, e le idee erano offuscate dalla moltiplicità dei fatti che ci cadevano sott'occhio.

Il professore Cavallero in questo viaggio ha guadagnato nuovi titoli alla riconoscenza ed alla stima dei suoi allievi.

Torino, 31 luglio 1868.

A. FAVARO, *allievo ing. del 2° anno.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *agosto* 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		57 40	57 30	57 50	57 45	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	78 50	78 40	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 05	36 95	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		81 40	81 10	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1450
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1600
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	48 »	47 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	164 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	235 »	233 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	153 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	438 »	437 »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58 »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	79 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 28	27 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 7/8	108 3/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 78	21 75
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 45 per fine corr. — Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl. 437 1/2 cont.

Il vice sindaco: M. NOBILI-VAIS.

ELENCO N° 76 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Esbris Vincenzo	27 dicembre 1807 - Napoli	già sostituto cancelliere di mandamento	14 aprile 1864	10 settembre 1866	786 »	1 luglio 1866	
2	Peggi Pietro	—	ex-soldato nei bersaglieri	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 settembre 1866	
3	Gentile Vincenzo	—	ex-sottotenente al ritiro	id.	id.	1300 »	1 agosto 1866	
4	Grassi Giovanni Antonio	16 marzo 1817 - Milano	già luogotenente nella 4ª legione dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1590 »	1 giugno 1866	
5	Mazzucco Giovanni	14 dicembre 1817 - Casale	guardia nella compagnia Guardie del Real palazzo	id.	7 id.	445 »	13 agosto 1866	
6	Rinone Anna Maria Agata	26 luglio 1808 - Vercelli	vedova del maggiore in ritiro Garelli cav. Carlo	id.	10 id.	1066 »	4 id.	durante vedovanza.
7	Rugalli Eulogio	1 luglio 1822 - Parma	capitano nel 46° regg. fanteria	id.	id.	1187 43	9 aprile 1866	
8	Porpora Francesco	23 gennaio 1822 - Napoli	secondo capo cannoniere nel corpo R. equipaggi	26 marzo 1865	id.	14 50	1 id. 1863	
9	Gerlini sacerdote Vincenzo	23 luglio 1815 - Radicofani	cappellano del soppresso oratorio post. di Radicofani	22 novembre 1849	11 id.	282 24	1 luglio 1864	
10	Vannetti Jacopo	25 luglio 1807 - Pistoia	copista a partecipazione al trib. civile e corr. di Lucca	id.	id.	772 80	1 settembre 1866	
11	Berni Filippo	16 novembre 1805 - Firenze	già legatore nella dogana di Firenze	22 novembre 1849 25 gennaio 1851	id.	1098 44	1 aprile 1866	
12	Gatti Giovanni	8 marzo 1806 - id.	id. id. id.	id.	id.	1098 44	1 maggio 1866	
13	Baldi Pietro	16 agosto 1811 - id.	custode dell'Accademia di belle arti, disegno, ecc., in Firenze	22 novembre 1849	id.	850 »	1 agosto 1866	
14	Pierani Giovanni	14 gennaio 1846 - Ascoli Piceno	orfani del pensionato bersagl. pontificio Pierani Francesco e di Rosa Caraffa	30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	42 56	4 dicembre 1865	per il maschio durante la minore età, e per le femmine durante lo stato nubile.
	Id. Maria	23 gennaio 1849 - id.				42 56		
	Id. Luigia	2 febbraio 1850 - id.				42 56		
	Id. Teresa	14 aprile 1860 - id.				42 56		
15	Adami Margherita	23 giugno 1808 - Pavia	vedova di Giuseppe Bianconi vice presidente del trib. civ. e corr. in Bergamo, morto in attiv. di servizio	Dirett. austriache	id.	1037 04	12 maggio 1866	durante vedovanza.
16	Bussadori Carolina	22 febbraio 1825 - Reggio (Emilia)	vedova di Pezzoli Giuseppe caporale, morto pensionato	27 giugno 1850	id.	100 »	27 id.	id.
17	Monaco Giuseppe	1 maggio 1803 - Napoli	lavorante di 3ª classe nella Direzione d'artig. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	400 »	17 agosto 1866	
18	Schiavone Giuseppe	2 luglio 1829 - Turi	ex-soldato nell'8° regg. granatieri	id.	id.	300 »	23 id.	
19	Lingua Bartolomeo	—	ex-caporale nel 12° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 settembre 1866	
20	Tommi Anacleto	15 aprile 1832 - Piombino	già maresciallo d'alloggio di P. S.	20 marzo 1865	id.	300 »	16 aprile 1866	
21	Magnani Giuseppa	23 luglio 1806 - Crema	vedova di Gentili Giovanni già ricevitore del dazio consumo in Como, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	604 93	26 luglio 1866	id.
22	Savioli Teresa	24 marzo 1806	vedova la prima e figlie nubili le altre di Balboni Antonio già segret. nell'amm. prov. di Ferrara, morto in attività di servizio	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1466 67	12 agosto 1866	durante vedovanza della madre e stato nubile delle figlie.
	Balboni Eleonora	23 agosto 1841						
	Id. Maria	27 febbraio 1843						
	Id. Giuseppa	1 luglio 1849 - Ferrara						
23	Ghirelli Pasqua	6 aprile 1817 - Revere	vedova di Ballerini Riccardo sost. segret. della giudicatura di Ospitaletto, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	259 26	8 luglio 1866	durante vedovanza.
24	Pellerini cav. Felice Giovenale	22 ottobre 1816 - Torino	già luogotenente colonnello nel 43° regg. fanteria	27 giugno 1850	id.	2010 »	16 maggio 1866	
25	Fiengo Anna Maria Raffaela	12 febbraio 1799 - Napoli	vedova del nocchiere di 2ª classe Lavastano Biagio, morto al riposo	20 giugno 1851	id.	280 »	11 novembre 1865	id.
26	Nocera Luigia	10 aprile 1827 - id.	vedova del già timoniere nel corpo R. equipaggi Folliga o Follega Antonio pensionato	id.	id.	202 16	2 id.	id.
27	Sansone Carmina	22 dic. 1805 - Castellamm. di Stabia	vedova del già sergente in ritiro Nunziante di Capua	id.	id.	216 66	4 ottobre 1865	id.
28	Albatini Rosa	2 marzo 1804 - Palermo	vedova del pensionato capo di sezione della disciolta tesoreria generale di Sicilia Cimino Benedetto	25 gennaio 1823	id.	297 50	9 aprile 1866	id.
29	Bolla Cesare	15 aprile 1814 - Murisengo	già segretario di 1ª classe pel servizio esterno delle ferrovie della Società dell'Alta Italia	14 apr. 1864 ed il capit. annesso alla conv. approv. colla legge 14 magg. 1865	14 id.	2063 »	15 agosto 1866	di cui 1487 70 a carico dello Stato e 575 30 a carico della Società ferroviaria.
30	Sartini Francesco	10 ottobre 1816 - Lucca	già sostituto cassiere delle poste di Firenze in dispon.	22 novembre 1849	id.	840 »	1 maggio 1866	
31	Fazzi Paride	2 maggio 1809 - Portoferraio	già aiuto cassiere nell'uffizio delle R. rendite a Portoferraio in disponibilità	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	436 80	1 gennaio 1866	
32	Cresti Antonio	19 gennaio 1821 - Impruneta (Firenze suburbio)	custode aggreg. dell'Accademia di belle arti in Firenze	id.	id.	689 08	1 settembre 1866	
33	Brentani Giuseppina	24 luglio 1807 - Tremezzo (Como)	vedova con prole minorenne di De Orchi nobile Giuseppe ispettore di P. S. al riposo	21 febbraio 1835	id.	668 65	30 luglio 1866	durante vedovanza.
34	Crippa Francesco	16 novembre 1813 - Monza	già agente delle tasse	14 aprile 1864	id.	1595 »	1 settembre 1866	
35	Persiani cav. Agostino	29 dicembre 1802 - Genova	già segretario capo della R. Università di Genova	id.	id.	3200 »	1 agosto 1866	
36	Bartoli Avveduti avv. Giulio	25 giugno 1825 - Chianciano	giudice del trib. civile e corr. di Montepulciano	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	1254 40	1 settembre 1866	
37	Verzaglia Riccardo	22 agosto 1818 - Cesena	già ricevitore del dazio consumo di Cesena	28 giugno 1843	id.	660 »	1 novembre 1865	di cui 622 41 a carico dello Stato e 37 59 a carico del municipio di Cesena.
38	Alessandrini Giuseppe	8 dicembre 1787 - Ancona	già sostit. segr. alla direzione delle dogane in Ancona	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	240 »	1 agosto 1866	
39	Del Medico Isabella	24 luglio 1822 - Reggio (Emilia)	vedova di Vincenzo Tonini già sottosegretario di 1ª cl. nell'amm. provinciale	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	1560 »	—	per una sola volta.
40	Calestani Antonio	19 gennaio 1806 - Borgo S. Donnino	già economo nell'Università di Parma	14 aprile 1864	id.	1162 »	1 agosto 1866	
41	Malaspina marchesa Maria	5 aprile 1817 - Varzi	vedova di Odetto di Marcorenzo conte cav. Carlo, presidente del trib. di circond. d'Asti	id.	id.	1182 »	12 luglio 1866	durante vedovanza.
42	Thrull Antonio	16 febb. 1821 - Lichleri (Silosia)	sergente nella compagnia sottoufficiali d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	498 »	26 maggio 1866	
43	Ollandini marchese Filippo	18 febbraio 1809 - Tolone	colonnello nel corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	5000 »	16 giugno 1866	
44	Torri conte Giovan Battista	2 agosto 1810 - Verona	sottocommiss. di guerra nel corpo d'Intend. militare	25 maggio 1852	id.	1266 66	1 settembre 1866	per soli nove anni.
45	Romagnuolo Giuseppe	25 febbraio 1799 - Napoli	già uffiziale della disciolta tesoreria generale di Napoli	3 maggio 1816	id.	1487 50	1 agosto 1866	
46	Pisani Cristina	4 aprile 1834	orfane del costruttore di artiglierie Giuseppe, e di Badolati Maria Teresa morta in pensione	id.	id.	127 50	7 gennaio 1866	durante lo stato nubile e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Giuseppa	18 aprile 1836 - Serra S. Bruno				127 50		
47	D'Arone Tommaso	16 gennaio 1853 - S. Maria Maggiore	orfane del tenente colonn. Francesco morto in pens.	id.	15 id.	148 75	20 luglio 1865	pel maschio fino al 18° anno di età, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Marianna	28 luglio 1854 - Santa Maria				148 75		
	Id. Olimpia	19 luglio 1856 - Caserta				148 75		
	Id. Adelina	17 dicembre 1858 - Nola				148 75		
48	Campanella Giovanna Francesca Saveria	3 marzo 1810 - Napoli	vedova del capitano Contreras Erasmo morto in pens.	id.	id.	340 »	22 luglio 1866	durante vedovanza.
49	Abottini Apollonio	1 giugno 1822 - Brescia	musicante nel 4° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	457 20	29 id.	
50	Miccione Maria Raffaela Angela	13 novembre 1793 - Napoli	vedova del già 1° tenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie D'Auria Gaetano	3 maggio 1816	id.	204 »	25 maggio 1866	id.
51	Raimondi Candida Diodata Anna	30 maggio 1812 - Scerni (Vasto)	vedova del giudice pensionato Bottari Michele	id.	id.	212 50	6 giugno 1866	id.
52	Giardino Elisabetta	21 gennaio 1817 - Torino	vedova del pensionato luogotenente Ravina Gioacchino	27 giugno 1850	id.	350 »	2 agosto 1866	id.
53	Dompè cav. Giovanni Vittorio	22 luglio 1812 - Trinità	già capo sezione nel Ministero della guerra	14 aprile 1864	14 id.	2333 »	16 id.	
54	Bianchi Filippo	12 maggio 1808 - Morbegno	già commissario alle visite di 3ª classe	id.	id.	1991 »	1 id.	
55	Trasselli Vito	27 aprile 1809 - Palermo	già veditore di 3ª classe nella dogana di Palermo	id.	id.	1353 »	1 giugno 1866	
56	Negri Carlo	17 febbraio 1815 - Torre d'Arese	guardia attiva scelta di terra	13 maggio 1862	id.	540 »	1 agosto 1866	
57	Petra Raffaele marchese di Canavone	—	già direttore del Debito pubblico a Napoli	14 aprile 1864	15 id.	8555 »	—	per una sola volta.
58	Galli Annunziata	25 marzo 1805 - Milano	vedova del consigliere alla Corte di Cassazione Cazzaniga cav. Federico pensionato	id.	id.	2055 »	15 agosto 1866	durante vedovanza.
59	Albino Luigi	19 novembre 1808 - Palermo	già ispettore dell'abolita amm. del lotto in Sicilia	id.	id.	2735 »	1 luglio 1866	
60	Papini Pietro	5 aprile 1814 - Pescia	già direttore di 3ª classe nell'amministr. postale	id.	id.	2133 »	1 agosto 1866	
61	Zincarelli Michele	19 nov. 1801 - Viggiano (Basilicata)	già cancelliere di mandamento	id.	id.	1600 »	id.	
62	Fenolio Dionigi ingegnere	9 ottobre 1814 - Bene (Mondovì)	capo sezione della direzione generale del Debito pubbl.	id.	id.	4166 »	—	per una volta tanto.
63	Cerruti Luigi	27 agosto 1815 - Baveno	già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	180 »	1 agosto 1866	
64	Lombardi Benedetto	3 agosto 1850 - Torre del Greco	orfano di Francesco e di Romea Maria Luisa morta in pensione	3 maggio 1816	id.	255 »	20 settembre 1865	sino al 18° anno di età.
65	Torchiana cav. Giuseppe	5 luglio 1810 - Milano	già direttore demaniale	14 aprile 1864	id.	3559 »	1 id. 1866	
66	Cundari Francesco Antonio	19 maggio 1802 - Cosenza	già rettore del R. collegio di Campobasso	id.	id.	1360 »	—	per una volta tanto.
67	Murria Giovanni	9 marzo 1814 - Napoli	già uffiziale di 2ª classe 2° rango della sopp. tesoreria generale di Napoli	id.	id.	1020 »	1 agosto 1866	
68	Cestaro Pasquale	26 settembre 1804 - Napoli	già ispettore del lotto in Napoli	3 maggio 1816	id.	2082 50	1 luglio 1866	
69	Maggi o Maggio Michele	31 dicembre 1819 - Lecce	guardia doganale attiva di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 ottobre 1864	
70	Saccheri Gio. Battista	11 agosto 1817 - Oneglia	guardia doganale comune attiva di terra	Id. e 14 apr. 1864	id.	165 »	1 luglio 1866	
71	Fimetta Pietro Giuseppe Francesco Paolo	7 novembre 1799 - Palermo	già uffiziale di 1ª classe 1° rango della soppressa tesoreria generale di Sicilia	25 gennaio 1823	id.	1487 50	12 agosto 1866	
72	Lanza Nicola	14 novembre 1798 - Foggia	sottoispettore delle gabelle	14 aprile 1864	id.	1182 »	1 marzo 1866	
73	Morgnoni Pietro	17 marzo 1870 - Lodi	già vice cancelliere di tribunale	id.	18 id.	842 »	1 settembre 1866	
74	Ciccocioppo Maria Clementina	16 dicembre 1792 - Lanciano	vedova di Ranelli o Granelli Luigi già furiere pension.	3 maggio 1816	id.	76 50	3 giugno 1866	durante vedovanza.
75	Volpicella Raffaele	31 gennaio 1805 - Napoli	già giudice di tribunale civile e correzionale col grado di vice presidente	14 aprile 1864	id.	2878 »	1 settembre 1866	
76	Fedi Teresa	15 ottobre 1811 - Firenze	vedova di Filippo Salami pensionato toscano	22 novembre 1849	id.	784 »	27 agosto 1866	id.
77	Tirelli Giuseppina	14 novembre 1822 - Goito (Mantova)	vedova Rhò Cesare già segretario all'ammin. delle gabelle pensionato	14 aprile 1864	id.	586 »	29 luglio 1866	id.
78	Barsanti Luigi	5 settembre 1807 - Cortona	cursore nella pretura di Siena	22 novembre 1849	id.	591 15	1 settembre 1866	
79	Del Bono cav. Giuseppe	17 luglio 1808 - Napoli	già maggiore generale comandante l'artigl. del dipart. di Firenze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	6200 »	id.	
80	Vita o Vito Brigida	4 dicembre 1795 - Castrovillari	vedova del pens. Pianelli Antonio già guardia doganale	3 maggio 1816	id.	68 »	18 febbraio 1865	id.
81	Scioppa Gaetana	17 dicembre 1828 - Catanzaro	orfane del controllore Ferdinando e della pensionata Nagli Leonilda	id.	id.	306 »	2 novembre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Maria Antonia	8 settembre 1831 - Salò						
82	Panza Clorinda	12 marzo 1813 - Cava	orfane del commesso d'ospedale militare Raffaele e della pensionata De Juliis Maria Giovanna	id.	id.	221 »	23 giugno 1866	id.
	Id. Rachele	4 febb. 1823 - id.						
83	Martinez Giuseppa	6 gennaio 1846 - Palermo	orfane di Giovanni Battista portabandiera e di Sabato Maria Michela passata a seconde nozze	id.	id.	76 50	17 ottobre 1865	id.
	Id. Alfonsa	12 novembre 1847 - Siracusa						
	Id. Rosalia	11 aprile 1852 - Palermo						
84	De Maria Ludovica Maria Domenica	13 settembre 1807 - Alessandria	vedova con prole minorenne di Nota Pietro, già caporale provvisto di pensione	27 giugno 1850	id.	100 »	14 novembre 1865	durante vedovanza.
85	Gilliavod Giuseppe Malachia	26 dicembre 1835 - Cogne	soldato nelle compagnie operai e veterani di artigl.	Id. e 7 febb. 1865	id.	300 »	5 settembre 1866	
86	Caccia Domenico	26 dicembre 1844 - Centorbi	soldato nel regg. Piemonte R. Cavalleria	id.	id.	300 »	4 id.	
87	Alberti nob. comm. Giacomo Maurizio Andrea	29 novembre 1804 - Briga	luogoten. generale membro del comitato Genio militare	id.	id.	8000 »	1 id.	
88	Dutto Lorenzo	3 novembre 1831 - Cuneo	soldato nell'8° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	7 id.	
89	Mantese Giulia	26 maggio 1839 - Napoli	orfana del 1° chirurgo d'ospedale militare Giovanni e della pensionata Soria Maria Maddalena	3 maggio 1816	id.	289 »	19 aprile 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
90	Emeri Carolina Severina	8 gennaio 1819 - Mentone	vedova del maggiore gen. Rey di Villarey cav. Onorato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3250 »	25 giugno 1866	durante vedovanza.
91	Tucciarone Giovanni	3 aprile 1836 - Traetto	soldato nel 41° regg. fanteria	id.	id.	533 33	5 settembre 1866	
92	Falco Maddalena	2 gennaio 1833 - Torino	vedova dell'ing. Giuseppe Sibilla o Sibille capo sezione al Ministero finanze	14 aprile 1864	id.	1326 »	27 maggio 1866	id.
93	Massei avv. Carlo	31 agosto 1793 - Lucca	già prefetto del compartim. di Grosseto destituito per causa politica	22 novembre 1849	id.	4312 »	26 settembre 1860	
94	Salafia Francesca	30 luglio 1833 - Palermo	orfana di Salafia Luigi già commesso d'ospedale milit. morto pensionato	3 maggio 1816	21 id.	178 50	30 aprile 1865	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
95	Morelli Sergio	10 marzo 1830 - Napoli	già applicato di 1ª classe nell'amminist. centrale della guerra	14 aprile 1864	id.	2844 »	—	per una volta tanto.
96	Bracci Francesco	17 ottobre 1822 - Livorno	segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze	id.	id.	5333 »	id.	
97	Moccia Giuseppe Maria	2 aprile 1798 - Vitulano	già commesso di cancelleria di 2ª classe	id.	id.	1120 »	1 settembre 1866	
98	Caruso Antonio	20 ottobre 1800 - Cosenza	già vice cancelliere di tribunale	id.	19 id.	960 »	1 giugno 1866	
99	Bianchi cav. Francesco	2 agosto 1801 - Poggio	già consigliere di Corte d'appello	Dirett. austriache	id.	6481 »	1 settembre 1866	
100	Gazzara Errico	18 ottobre 1803 - Napoli	già commesso di 2ª classe nella cancelleria della Corte di cassazione di Napoli	14 aprile 1864	21 id.	1120 »	id.	
101	Mariani Antonio	29 dicembre 1805 - Gissi	già cancelliere mandamentale	id.	id.	633 »	1 maggio 1866	
102	Mattei cav. Giuseppe	16 novembre 1804 - Napoli	già segretario di 3ª classe nell'amm. del tesoro	id.	id.	2000 »	15 luglio 1866	
103	Ridolfi Anna	13 dicembre 1819 - Fermo	vedova di Luigi Gentilucci già uffiziale di 1ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	604 »	23 gennaio 1866	durante vedovanza.
104	Foti Demetrio	17 novembre 1792 - Reggio (Calabria)	già cancelliere di tribunale	id.	id.	1860 »	1 luglio 1866	
105	Cattaneo Carlo	16 dicembre 1804 - Breno	vice cancelliere del tribunale civile e correz. di Breno	id.	id.	1245 »	1 settembre 1866	
106	Cortesini Tommaso	14 febbraio 1808 - Bagnone	già uffiziale di 2ª classe nell'amministr. postale	id.	id.	1184 »	1 marzo 1866	
107	Garnier Filippo	24 gennaio 1822 - Napoli	già scrivano alla direzione gabelle di Foggia	id.	id.	1983 »	—	per una sola volta.
108	Nicola Giuseppina	30 luglio 1810 - Torino	vedova di Ciocchetti Vittorio già segretario di 1ª classe presso il Ministero delle finanze	id.	id.	800 »	26 febbraio 1866	durante vedovanza.
109	Tromby Carolina	23 settembre 1813 - Monterosso	vedova di Loporta Saverio già cancelliere di pretura	id.	id.	1916 »	—	per una sola volta.
110	Corcione Salvatore	22 aprile 1796 - Napoli	già ricev. al fondaco delle privat. in Bagnara Calabra	id.	id.	979 »	1 maggio 1866	
111	Bernardini Francesco	28 luglio 1812 - Catania	già applicato di marina	id.	id.	950 »	1 ottobre 1865	
112	Vicino cav. Angelo	27 maggio 1809 - Torino	già cassiere nella direzione del Debito pubblico	id.	id.	3083 »	1 giugno 1866	

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 25 agosto corrente, in una delle sale della comunità di San Miniato, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti e rimasti invenduti in precedente incanto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro in San Miniato.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	790	San Miniato	Dal Benefizio o cappella di Sant'Andrea Apostolo nella chiesa delle monache di Santa Croce d'Empoli.	Un terreno lavorativo vitato pioppato olivato nel comune di San Miniato, distinto al catasto in sezione I, particelle numeri 336, 346, 347, luogo detto Montorso-Cappella, numero 462, sezione F, casa particelle numeri 445, 446, esente. Orto olivato, particella numero 447. Terreno lavorativo, vitato, pioppato, con viti giovani, particelle numeri dal 448 al 495. Rendita imponibile L. 314 69.	4 76 82	139988	6641 13	664 11	»	
2	333	»	Dal soppresso convento dei PP. Conventuali di San Francesco in San Miniato.	Una casa di numero 5 stanze in due piani detta Casa di Reggiana, nel popolo di San Lorenzo a Mocicchio.	» » 95	»	1117 25	111 72	»	
3	1097	Montopoli	Dal convento dei Domenicani sotto il titolo di Santa Caterina di Livorno.	Podere detto Fornoli, parte in collina e parte in pianura, con terreni lavorativi, olivati e pioppati ed in parte a bosco ceduo e casa colonica.	3 20 55	94021	3648 80	364 88	300 »	
4	1098	»	»	Podere detto San Sebastiano parte in collina e parte in pianura, lavorativo vitato pioppato olivato e fruttato, con sua casa colonica ed annessi.	8 03 89	235757	10352 80	1035 28	260 »	
5	1102	»	»	Poderi Masoria o La Villa-Pinuccio, di terreno lavorativo, vitato e pioppato, olivato e boschivo con case coloniche e grandioso fabbricato civile per villa.	20 81 04	610298	36912 67	3691 26	2800 »	
6	1129	San Miniato	Dal soppresso monastero delle Benedettine di Pisa.	Un podere nel popolo di Santo Stefano e Martino al Pinocchio denominato Fonte alla Macchia, con casa colonica ed annessi, situato parte in collina e parte in piano, e diviso in quattro appezzamenti di terreno lavorativo pioppato vitato olivato e nudo. Sono conosciuti sotto il nome — da Casa al Pinocchio — sotto il Pozzo — all'Ulivata.	11 24 65	»	16024 73	1062 47	1034 80	
7	1133	»	»	Un podere detto Cappo Cavallo nel popolo di San Iaco al Pino con casa colonica ed annessi, situato in piano tutto lavorativo, vitato e pioppato, diviso in quattro appezzamenti di terra conosciuti sotto i vocaboli i Mercali, il Chiuso, la Vettrice e Mezzo-Piano.	8 » 17	»	19160 06	1916 »	455 20	
8	1135	»	»	Un podere detto la Sambuca nel popolo della Crocetta, con casa colonica, capanna, fienile, concimaia, aia, pozzo ed annessi, di tre appezzamenti di terra lavorativa, olivata, pioppata, vitata, e parte nuda, parte in poggio e parte in valle, traversato dalle vie di Sant'Albino e Melliciano.	17 70 43	»	18778 01	1877 80	650 »	

2764 Firenze, 9 agosto 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Direzione speciale del Demanio in Foggia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 23 agosto, in una delle sale dell'uffizio del registro di Troia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ogni lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni nell'ufficio procedente.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura locale antica	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
				Masseria di campo denominata Staffio, parte seminatoriale e parte a pascolo con fabbricati e pozzo, divisa in sette lotti. Art. 263 del catasto, sezione B, numeri 17, 18 e 19, estensione ettari 356, are 17 e cent. 26, pari a vers. 288 30. Imponibile L. 16,866 12.						
				PRIMO LOTTO.						
1	1337	Troia	Mensa vescovile di Troia.	Versure 90 di terreno, cioè 10 30 erbifero e 79 30 a coltura, con 2 case rustiche e dritto del pozzo, conf. col fiume Celone e terreni del marchese. Articolo 263, sezione B, numeri 17, 18 e 19, rendita 2,483 93.	111 11 42	90	90525 74	9052 60	200	
				SECONDO LOTTO.						
2	1337	»	»	Versure 90 di terreno, cioè versure 10 30, erbifero e 79 30 a coltura, con due case rurali e dritto del pozzo, confinante col fiume Celone e masseria Staffiola. Articolo 263, sezione B, numeri 17, 18 e 19, rendita L. 2,483 93.	111 11 42	90	90525 74	9052 60	200	

2753 Foggia, 30 luglio 1868.

Il Segretario demaniale: DE MASCELLIS.

PROVINCIA DI SALERNO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN POTENZA

Vendita de'beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862 *e* 24 *novembre* 1864, *numeri* 793 *e* 2006, *ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente a nome e per conto del Governo.*

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvisato che nel dì 20 agosto prossimo, alle ore 9 antimerid. si procederà nell'uffizio del registro di Salerno al secondo pubblico incanto per la diffinitiva aggiudicazione a favore del miglior offerente de'lotti 31 e 34 dell'elenco 12; 1 e 2 dell'elenco 22; e 6 dell'elenco 26, de'beni provenienti dalla già cassa ecclesiastica con riduzione di prezzo e riuniti in un sol lotto. Gli elenchi vennero pubblicati nel *Giornale di Napoli* de'dì 12 dicembre 1865, numero 290, 22 maggio e 2 giugno 1866, numeri 120 e 129, e si trovano depositati, insieme a' relativi documenti, nello stesso uffizio del registro.

L'incanto sarà presieduto dal direttore demaniale, o da chi per esso, in rappresentanza della predetta Società.

Gli stabili da alienarsi, siti ne'comuni di Nocera, Pagani e San Severino, e che formar debbono un sol lotto, sono i seguenti:

Elenco 12.

Lotto 31° — Territorio detto Starza S. Chiara, dell'estensione di ettare 1 93 52, stimato per lire 20,803 75

Lotto 34° — Idem, idem, dell'estensione di ettare 2 19 59, stimato per lire 21,639 00

Elenco 22.

Lotto 1° — Fondo rustico denominato Campodara, dell'estensione di ettare 1 98 69, stimato per lire 20,160 00

Lotto 2° — Idem, idem, dell'estensione di ettare 1 83 19, stimato per lire 15,629 33

Elenco 26.

Lotto 6° — Selva Coscia, posta nel villaggio Acquarolo nel mercato San Severino dell'estensione di ettare 1 66 37, stimata per lire 11,440 10, cioè lire 7,555 60, valore dello stabile, e lire 3,884 50 valore delle scorte, lire . . . 11,440 10

In uno lire 89,672 18

Lotto unico.

Valore dei detti stabili, ridotto del decimo sul loro prezzo di stima, lire 76,534 50

Valore delle scorte ed accessori, lire 3,465 50

In uno lire 80,000 00

L'asta sarà aperta sul prezzo, ribassato come sopra, di lire 80,000 00, o su quel prezzo maggiore che risulti da offerte presentate prima dell'apertura dell'incanto.

Ogni offerta verbale di aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno depositare nella cassa del registro di Salerno, od in qualunque altra cassa erariale, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore del detto lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute ne'capitolati generali e speciali di cui sarà lecito a chiunque di prendere conoscenza nell'uffizio procedente.

L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara e sarà diffinitivo.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non v'intervengono almeno due oblatori.

Potenza, addì 14 luglio 1868.

Per la suddetta Direzione
Il Segretario: A. DE NANZIO.

2497

CREDITO FONDIARIO
DELLA CASSA CENTRALE DI RISPARMIO IN MILANO

In esecuzione dell'articolo 8 della legge 14 giugno 1866, n. 2893, e degli articoli 40 e 41 del regolamento 25 agosto detto anno, n. 3177, nel giorno 1° corrente vennero estratte a sorte le due cartelle fondiarie

n. 234 e 859

per essere rimborsate alla pari nel giorno 1° ottobre p. v.

Milano, 3 agosto 1868. 2814

Pubblicazione di sentenza.

Nel giudicio avanti il tribunale civile e correzionale di Torino promosso dal cavaliere Luigi Botta residente in Torino, comparso in persona del causidico Angelo Chiesa, con domicilio elettivo presso il medesimo, contro il notaio Giuseppe Berardi, Serafina moglie del signor Felice Ballor, assistita dal marito e Vittoria sorelle Aymar, e tutti gli aventi ragioni o pretese sulle somme dal signor Botta esatte per conto della massa dei creditori del nominato Giacomo Aymar intervenuti nel giudicio di cessione dei beni per esso instituitosi avanti lo stesso tribunale, e come meglio e più ampiamente risulta dall'atto di citazione pubblicatosi nel giornale la *Provincia*, n. 58, del 7 marzo del corrente anno, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, n. 73, del 13 stesso mese ed anno.

Il tribunale accogliendo le conclusioni dell'attore con sentenza in data 11 giugno ultimo passato ha dichiarato contumace il notaio Berardi Giuseppe nonchè gli altri creditori interessati nel giudicio di cessione dei beni del Giacomo Aymar, e nella distribuzione del fondo ricavato dai di lui beni, ed i medesimi tutti e loro aventi causa incorsi nella decadenza di ogni loro diritto, e lecito al cavaliere Botta di procedere all'accertamento di sua contabilità colle convenute figlie, ed eredi del Giacomo Aymar, ed a versare a loro mani ogni somma, che risultasse sopravanzare, sotto deduzione delle spese del presente giudicio;

Dichiarando in tale caso sufficientemente scaricato il cavaliere Botta mediante quitanza delle stesse sorelle Aymar;

Destina l'usciere Giuseppe Trona per l'intimazione della presente al notaio Giuseppe Berardi.

E quanto agli altri mandò pubblicarsi la sentenza a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile.

2808 ROCHETTI sost. CHIESA ANGELO.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Venanzio Venzo del 17 agosto corrente, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del 26 agosto corrente, a ore una pom., per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito, o su quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di comm.

Li 17 agosto 1868.

2811 F. NANNEI, vice canc.

Avviso.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, nel dì 1° giugno 1868 dichiarò, sulle istanze del procuratore del Re locale, la inabilitazione per prodigalità del signor Carlo di Luigi Manetti, figlio adottivo del cav. capitano Carlo Magnani domiciliato in Firenze.

Li 17 agosto 1868.

2821 SEB. MAGNELLI, canc.

Cassa Centrale di risparmi e depositi

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di numero 78315, sotto il nome di Bellagotti Luigi per la somma di L. 28.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il predetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 9 agosto 1868. 2797

Avviso.

Con atto del 25 luglio 1868 recognito Baldeschi, e registrato a Città di Castello li 28 detto, il signor cav. Niccolò del fu Stefano Cherici di San Sepolcro nominava suo mandatario generale con pieni poteri il signor Francesco del fu Luigi Paolieri possidente domiciliato a Città di Castello. 2813

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.